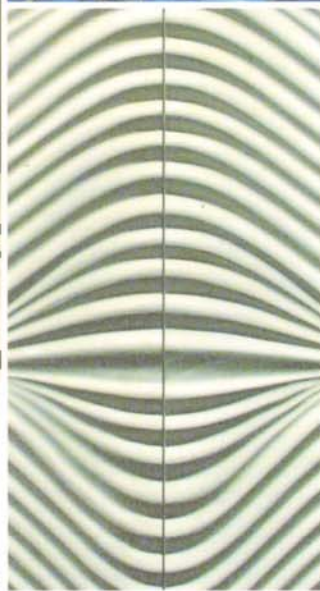


DOSSIER
Compo Mobili



E U R O P E A N
F U R N I T U R E
C O M P O N E N T S

n52
settembre
2008

FURN
ITURE
DESIGN

Architetto degli oggetti

Incontro con Matteo Ragni, a cura di Virginio Briatore

Giovane?

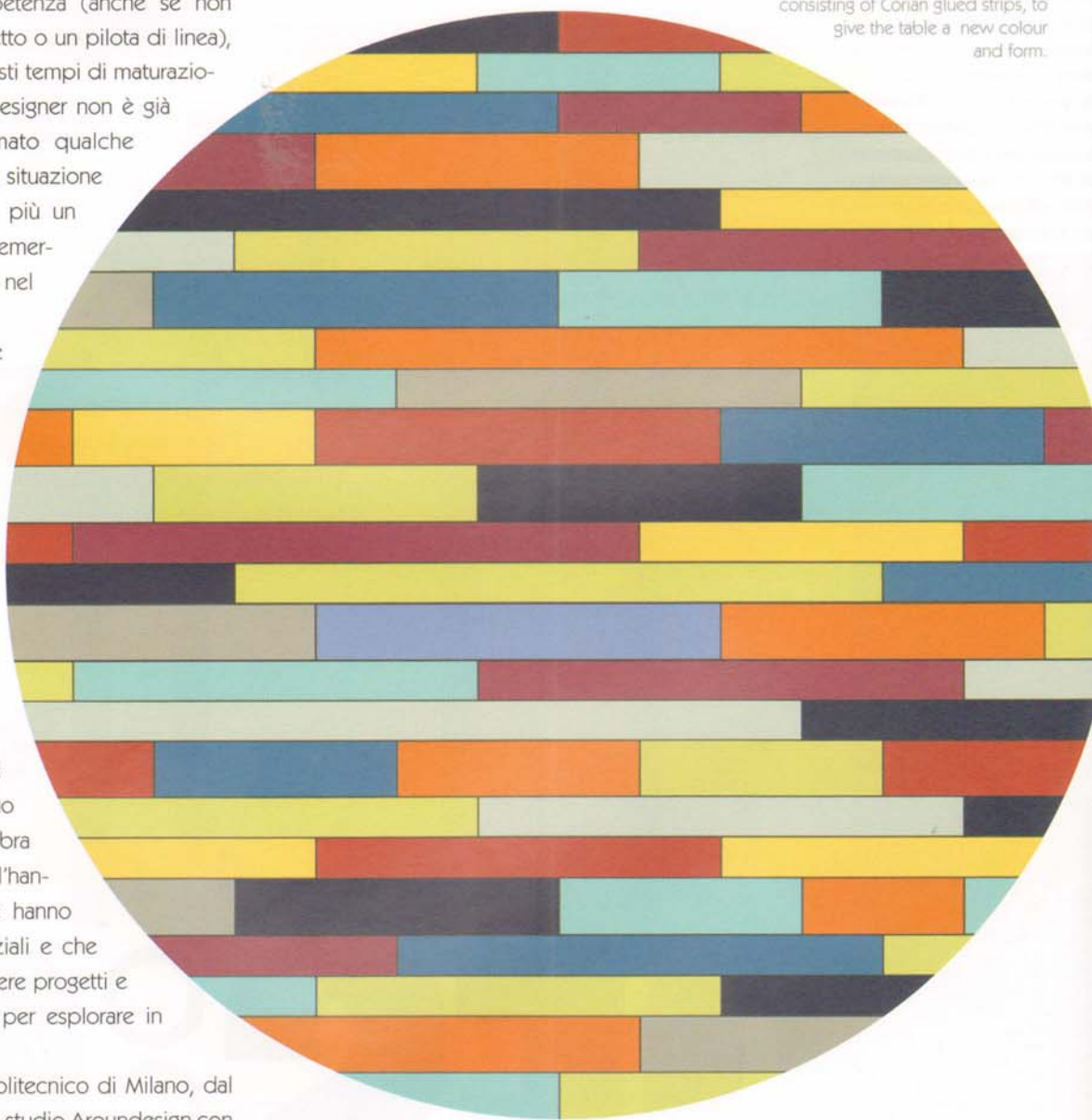
Nella vita normale si è giovani sino a trent'anni. Dopo si fa finta. Nella vita da designer si è giovani dopo i trent'anni e fino ai quaranta. Prima nessuno si fida. Del resto come dargli torto? Il designer è un mestiere ad alta responsabilità e competenza (anche se non come un medico, un architetto o un pilota di linea), doti che necessitano dei giusti tempi di maturazione. Dopo i quaranta se il designer non è già conosciuto e non ha firmato qualche pezzo che si vende bene la situazione per lui si fa critica: non è più un 'emergente', non è ancora 'emerso' e quindi rischia di sparire nel 'sommerso'.

Se ne deduce che, come dicevano i Greci, tutta la vita si gioca in quei due settenni, tra i 28 e i 42 anni, dove nel quinto ci si dovrebbe preoccupare di "pensare al matrimonio e ai figli che continuano la stirpe" e nel sesto "si consolida la mente ad ogni evento e passa la voglia di fare sciocchezze".

Matteo Ragni ha 36 anni, due figli in tenera età e, nel suo piccolo, è già famoso. Sembra essere uno di quelli che ce l'hanno fatta ad emergere, che hanno mantenuto le promesse iniziali e che ora è pronto sia per accogliere progetti e aziende più complessi sia per esplorare in proprio strade non battute.

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dal 1998 al 2005 ha dato vita allo studio Aroundesign con

Cover, di Andreoli, è un concept inedito che permette di cambiare il landscape domestico senza cambiare il tavolo. Basta appoggiare questo piano formato da liste incollate in Corian e il tavolo cambia forma e colore. **Cover**, by Andreoli, is a brand new concept that allows to change the house landscape with no need to change the table. It's enough to place on this top, consisting of Corian glued strips, to give the table a new colour and form.



THE ARCHITECT OF OBJECTS

Interview with Matteo Ragni, by Virginio Briatore

Young?

In everyday life you are young until the age of the thirty. Afterwards you just pretend.

In the life of a designer you are young from thirty to forty. No-one trusts you before that. Who can blame them? The job of designer carries a lot of responsibility and requires a lot of skills. Although the skills are different to those of doctors, architects and pilots, it takes a lot of time to develop them. After the age of forty, unless a designer is already well-known and has their name on something that is selling well, the situation becomes critical. They are no longer 'emerging', they haven't 'emerged', and they may well disappear and become 'submerged'. We can therefore deduce that, as the Ancient Greeks said, the whole of life is played out in those two seven-year periods between the ages of 28 and 42, where in the fifth year we should "think about marriage and children to continue the line", and in the sixth year we "concentrate our mind on every event and grow out of the desire to be silly".

Matteo Ragni is 36, with two young children, and has already achieved a certain amount of fame. He seems to be one of those who have managed to emerge, having developed his initial promise. And now he is ready to move on to more complex projects and companies and explore uncharted territory.

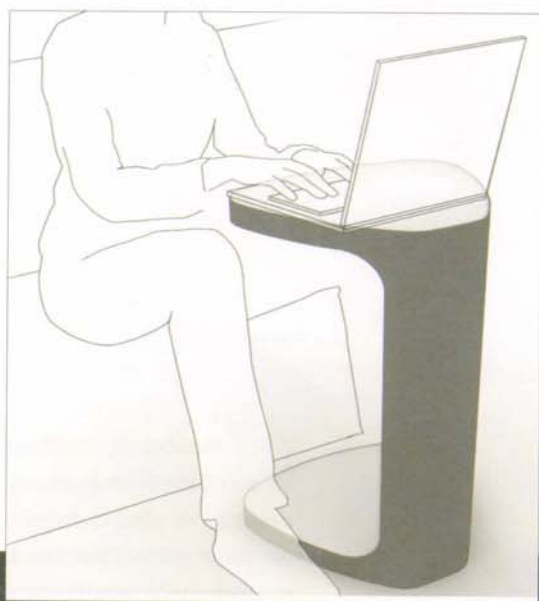
A graduate in architecture from Milan Polytechnic, in 1998 he set up the studio Aroundesign with Giulio Iacchetti, with whom he won the Compasso d'Oro for the biodegradable fork/spoon "Moscardino", now part of the New York MoMa Permanent Collection of Design. He remained with Aroundesign until 2005. This year he won the Wallpaper Design Award '08 for his Leti table lamp/bookend produced by Danese.

How would you describe yourself?

Romantically as a humanist architect, who follows on from the Italian tradition of designers like Magistretti and Castiglioni.

Bruce Nussbaum, American design expert, wrote in his BusinessWeek Online blog that designers are taking us for a ride with their piles of junk. Are you aware of the responsibilities you have, including ethical ones?

I think that a designer is jointly responsible, along with the company and the consumer. However, I think that our responsibility is to educate the consumer, and I try to do this using my common sense. I don't like extreme radicalism, and I don't consider myself an eco-designer. I like to think I am a sensible designer, who does not avoid the use



Ginko, di Livi't, un tavolino da usare dove serve. Comodo per lavorare al computer stando seduti sul divano. Sulla superficie di vetro è stampato lucido su opaco un decoro floreale che sembra riflettere l'immagine specchiata di un giardino fuori dalla finestra.

Ginko, by Livi't, is a table to be used it is needed. It results in a comfortable computer stand for working while sitting on a sofa. On the glazed matt surface is printed a glossy floral pattern that looks like reflecting the mirror image of a garden outside the window.



Pop-up, di Caimi Brevetti, è un innovativo sistema brevettato, realizzato in tecnopolimero e componibile all'infinito, progettato per comunicare e separare o decorare gli spazi.
Pop-up, by Caimi Brevetti, is an innovative patented system, made of technopolymer, by the unlimited modularity, designed to communicate, part or decorate the spaces.

Giulio Iacchetti, col quale ha vinto il Compasso d'Oro per la forchetta-cucchiaino biodegradabile "Moscardino", ora nella Collezione Permanente del Design al MOMA di New York. Quest'anno ha vinto il Wallpaper Design Award '08 per la lampada da tavolo/ferma libri Leti prodotta da Danese.

Come ti definisci?

Con spirito romantico dico di sentirmi un architetto umanista, che fa design nel solco della tradizione italiana, quella di Magistretti e Castiglioni.

Bruce Nussbaum, studioso americano di design, sul suo blog BusinessWeek Online ha scritto che i designer ci stanno fregando perché progettano un mare di schifezze. Sei consapevole della responsabilità, anche etica, che avete?

Io penso che il designer sia co-responsabile, assieme all'azienda e al consumatore. Penso che il nostro compito però sia anche quello di educare ai consumi e io cerco di farlo con il buon senso. Non mi piacciono i radicalismi estremi e non mi definisco un eco-designer, ma un designer di buon senso, che non rinuncia ad usare la plastica o a fare una nuova sedia, pur sapendo che di sedie stupende ce ne sono già a centinaia! Tutto si può migliorare con la ragione e la sedia di una dattilografia degli anni 60 non va bene per lavorare oggi nei nostri uffici.

Perché il design dell'abitare ha ancora un ruolo



Sharpei, di Polo Divani: il valore aggiunto del bicolore, morbido e informale come nella tradizione dei divani anni '70, dove l'utilizzo della piega conferisce la nuova estetica del non perfetto, della morbidezza, dell'avvolgimento e del comfort. Comodo anche come letto.

Sharpei, by Polo Divani: the two-colour added value, soft and casual as the '70s style sofas, where the fold express the new aesthetics of the "unfinished", of the softness, of the embracing and comfort. Enjoyable also as bed.

prevalente nel sistema italiano?

Perché l'Italia rimane un grande centro di idee e produttività, depositato su una grande tradizione di arte e artigianato. Il design italiano non ha mai avuto aiuto dallo stato o dalle istituzioni, è l'incontro fra designer e imprenditori che fa girare tutto. Solo in Italia ci sono questi imprenditori coraggiosi! Consiglio a tutti di leggere 'La fabbrica del design', libro scritto da Giulio Castelli, Paola Antonelli e Stefania Picchi, che racconta la storia del design italiano vista dagli imprenditori che l'hanno costruita.

Dopo tanti piccoli oggetti ora sembra essere arrivato anche per te il momento di cimentarti con prodotti più consistenti. Ne trarrà giovamento il tuo fatturato?

Il fatturato dipende da tante cose. Ci sono prodotti che partono forte ma poi hanno vita breve, altri come i progetti per Pandora che sono in crescendo da anni. Sono contento ora di progettare arredi perché mi interessano molte tipologie e credo che un buon designer debba saper disegnare un cucchiaino, una lampada, un'automobile. In particolare mi interessa avere un rapporto umano con l'azienda perché è da



Fly, di Livi't, è un'invenzione tipologica protetta da brevetto internazionale. Una mensola multiuso che nasconde il telo per la videoproiezione. Fly, by Livi't, is a typological invention covered by international patent. It is a multi-purpose shelf that hides a fabric screen for video projections.

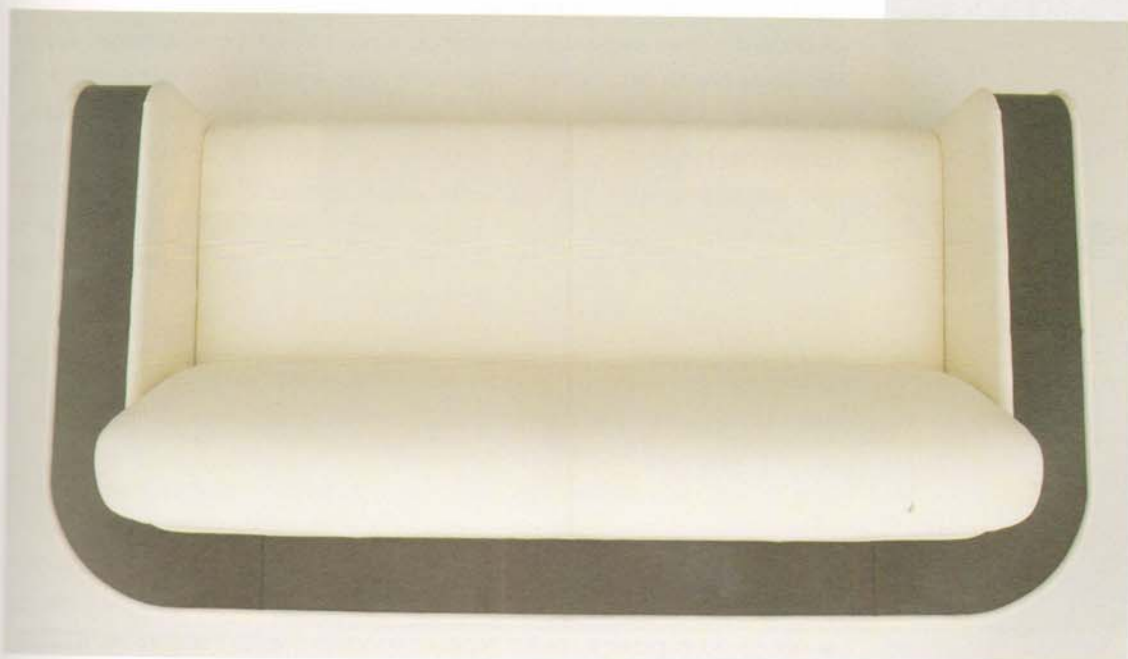
of plastic or decide not to design a new chair, even though there are already hundreds of fantastic chair designs! Everything can be improved with intelligence, and a 19060's typist's chair is not suitable for a modern office.

Why does design for living still play a predominant role in Italian design?

Because Italy is still a major centre for ideas and productivity, based on a great tradition of art and craftsmanship. Italian design has never been aided by the state or the institutions. It is the meeting of designers and entrepreneurs that keeps the whole industry going. Only in Italy do you find such brave entrepreneurs! I always recommend people read 'La fabbrica del design', a book by Giulio Castelli, Paola Antonelli and Stefano Picchi, which tells the story of Italian design from the viewpoint of the entrepreneurs who created it.

After a lot of small objects, you seem to be ready to try out larger products. Does this translate into higher revenues?

Revenues depend on a number of variables. Some products do very well initially, but have a short life, whereas others, like the designs for Pandora, grow consistently year after year. I am happy to design products for interiors now because I am interested in a variety of designs. I think a good designer should be able to design a spoon, a lamp or a car. I am particularly interested in having a human relationship with the company, because this is what delivers the best results. Today the innovation is the arrival on the scene of women designers, with lots of energy. I like dealing with people face to face, not working at a distance by email and phone.

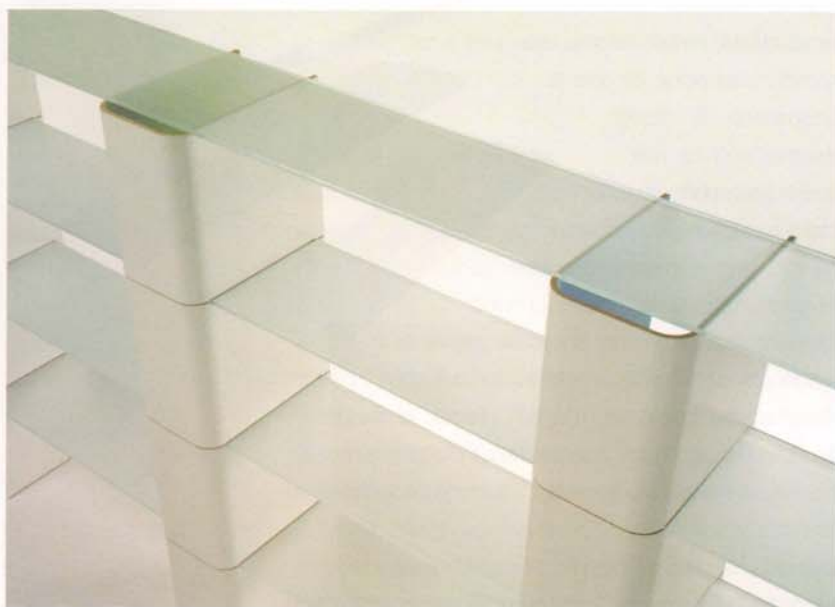


Mugello, di Polo Divani: una linea continua, avvolgente, un nastro funzionale, per appoggiare in sicurezza bicchieri, libri, telecomando, o per giocare alle corse con le macchinine. Mugello, by Polo Divani: a seamless line, embracing, a functional ribbon, for resting safely glasses, books, remote control or for toy car racings.



Joke, di Krios Italia, sistema autoportante e personalizzabile, per creare pareti divisorie, librerie "fai da te", da montare a seconda delle esigenze.

Joke, by Krios Italia, self-standing system, customisable, for obtaining partitions, do-it-yourself book cases, to be assembled at will.



li che nascono i frutti migliori. Oggi la novità è che ci sono anche diversi imprenditori donna, con nuove energie. A me piace vedere le persone in faccia e non amo lavorare a distanza, solo con l'e-mail e il telefono.


C'è un'azienda del mobile con cui ameresti lavorare?

Io sono milanese e mi piace molto De Padova, proprio per la sua 'milanesità', per la sua dimensione non industriale e perché ha generato solo prodotti di qualità, borghesi e didattici al tempo stesso.

Cosa vorresti dire a un imprenditore?

Di lasciarsi guidare anche dal cuore/pancia e non solo dal cervello/numeri. È questo spirito che ha fatto grande l'Italia! Prima deve venire il gusto per un prodotto innovativo, unico, bello, coraggioso, inedito... e poi spesso arrivano anche i numeri. Nel mio piccolo sto avendo un'esperienza analoga: per non far giocare i miei bambini sempre con oggetti complicati, plastici, tecnologici e spesso basati sull'aggressività ho iniziato a disegnare e produrre delle automobiline di legno. Poi sono state pubblicate ed ho scoperto che c'è tanta gente che la pensa come me ed ora ho tante richieste.

Infine a chi, giovane giovane, nonostante il pianeta si sia ormai dotato di centinaia di migliaia di designer, ancora si ostinasse a voler intraprendere questa ardua e bellissima professione cosa consiglieresti?

Direi di darsi degli obiettivi, di perseguirli e poi vedrà che ci arriva! Insegnando in diverse scuole mi accorgo che tanti vanno alla deriva, non sanno dove andare e cosa studiare. Da buon velista dico che bisogna imparare la tecnica e poi darsi una direzione, così anche se il vento è contrario tu riesci a risalirlo e ad arrivare alla meta. Ma se non sai dove andare e non hai neppure la tecnica il vento ti spazza via. 



Leti, di Danese, un omaggio a Bruno Munari e alle sue sculture da viaggio, alla sua passione per la carta, per gli oggetti creati con pochi gesti e poco materiale. Una lampada ferma libri, uno strumento ibrido che unisce due mondi che spesso convivono per vicinanza: luce e lettura, lampade e libri.

Leti by Danese, pays homage to Bruno Munari and his "travel sculptures", his fondness for the paper, the objects obtained by few actions and little amount of material. A book-holder lamp, a hybrid tool linking two worlds that live together only due to their nearness: light and reading, lamps and books.



Ninfea, di Poltrona Frau, un'isola di design che galleggia in salotto. Morbida, discreta. Ricercati accostamenti di legno e cuoio. Il piano sorge al centro di un ampio vano portaoggetti.

Ninfea, by Poltrona Frau, a "designer" island floating in the living room. Soft, discreet. Refined coupling of wood and leather. The top "lifts" from a wide storage space.



Is there a furniture company in particular that you'd like to work with?

I am from Milan, and I like De Padova, because it is so 'Milanese'. It is not 'industrial' and has only generated quality products that are both bourgeois and educational at the same time.

What would you say to an entrepreneur?

To let themselves be guided by their heart or their gut instinct, and not just by their brain/figures. This is the spirit that has made Italy great! First of all you have to have the taste for innovative, unique, attractive, courageous, revolutionary products... and then you often find that the figures follow suit.

In my own small world I am already experiencing this. I didn't want my children always to play with complicated, plastic, technological toys often based on aggression, so I started designing wooden cars. These were then were publicised, and I discovered that lots of people think the way I do. There is now a lot of demand for them.

Finally, what would recommend to those who still want to enter this tough but fantastic profession, despite the fact that the planet already has hundreds of thousands of designers?

I would say to set themselves some targets and follow them through. If they do that they'll see that they get there! My teaching experience in several schools has shown me that lots of students don't have any direction – they don't know where to go or what to study. In my capacity as a skipper, I would advise them to learn the technique and then choose a direction. That way, even if you haven't got the wind behind you, you'll manage to sail into it and get to where you want to be. But if you don't know which way to go, and you don't have any technique, the wind will blow you off course. 